



CHIACCHIERE E DISTINTIVO

Domenica 29 maggio si doveva svolgere una manifestazione della Lega Nord Abruzzo ad Alba Adriatica. Intitolata “padroni a casa nostra”, la manifestazione delle camicie verdi era contro i migranti che di solito vendono le loro mercanzie sul lungomare. Abbiamo deciso che dovevamo impedirle. Che la Lega non doveva avere nessuno spazio. Ci siamo ritrovati in piazza, abbiamo cacciato i nostri striscioni e iniziato a volantinare. Qualcuno, nel frattempo, con il megafono spiegava alle persone presenti i motivi della nostra ostilità verso i leghisti. Solo dopo alcuni minuti ci siamo accorti che i leghisti

erano già presenti in piazza. Erano in tre, sfigati e soli, e abbiamo deciso di insultarli un po’.

Mentre distribuivamo i volantini, venivamo accolti con il sorriso, alcune persone ci incitavano a picchiarli, altri decidevano di unirsi a noi. Per farla breve, dopo un paio di ore e su consiglio degli sbirri, giunti nel frattempo, i leghisti decidevano di rinunciare a fare il loro ridicolo corteo e *tornarsene a casa loro*. Fin qui tutto bene.

Nei giorni seguenti ci aspettavamo i consueti comunicati di tutti i partiti reazionari e non, con la solita litania sulla violenza degli anarchici, sulla libertà di espressione violata... ma niente di tutto ciò... uno sterile comunicato della Lega Nord e qualche commento su internet di commercianti razzisti.

Due giorni dopo la grande sorpresa: su alcuni quotidiani locali appare una farneticante analisi in un comunicato stampa a firma di Rifondazione Comunista e di S.E.L. Val Vibrata (per capirci il partito di Vendola e del magico Pisapia, quello del vento che cambia). Questi fini analisti sostengono che gli anarchici sono uguali o simili ai fascisti di Casapound e a quelli della Destra di Storace, che gli anarchici con le loro azioni e con le loro idee fanno scappare i turisti (grazie del complimento!!!), e, dulcis in fundo, accostano, senza alcun pudore, i valori dell’anarchismo a quelli del totalitarismo.

Il nostro astio verso i partiti, simboli della delega e del compromesso politico, è conosciuto da tutti. Un astio che non si è affievolito con l’avvento delle nuove dirigenze: quelle il cui unico credo è la moderazione; quelle il cui unico contatto umano è dato da facebook; quelle che basano la loro conoscenza storica su wikipedia.

A questi analisti ricordiamo che:

anarchico era Gaetano Bresci, regicida e vendicatore del massacro di Bava Beccaris;

anarchici erano Schirru, Sbardellotto e Zamboni che da soli tentarono di eliminare Mussolini e di farla finita con il fascismo;

anarchico, non che di origini abruzzesi, era Severino Di Giovanni che insieme ad altri compagni cercarono di vendicare l’infamia della condanna a morte di Sacco e Vanzetti;

per non dimenticare le lotte insurrezionali dei contadini in Ucraina, stroncate dalla armata rossa, le lotte libertarie durante la rivoluzione in Spagna. Se c’è qualcuno che ha degli scheletri nell’armadio, ricordo di aperte connivenze con i totalitarismi, questi non sono certo gli anarchici.

Ma ora basta con le parole, che dopo un po’ stufano ... agli autori del comunicato e a chi ne condivide il contenuto diciamo che quello che ci dà forza è un sogno, il sogno insurrezionale, quello di una rivoluzione sociale che spazzi via ogni autorità e ci faccia vivere liberi ed uguali in un mondo senza frontiere.

A voi non restano che le vostre sedi ammuffite e le vostre ambizioni di potere.

Come diceva un noto attore in un vecchio film... siete solo chiacchiere e distintivo.

CONTRO OGNI AUTORITÀ

Anarchici ed anarchiche nel teramano